

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 915 presentata da Cera, inerente a "Accesso ai farmaci innovativi in Piemonte a seguito della riduzione del Fondo nazionale prevista dalla Legge di Bilancio 2026"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 915.  
La parola alla Consigliera Segretaria Cera in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

**CERA Valentina**

Grazie, Presidente.

La seguente interrogazione arriva in Aula dopo diverse segnalazioni e diverse preoccupazioni che mi sono giunte, soprattutto da parte di pazienti oncologiche, cittadine piemontesi che temono per la loro terapia.

Nel maxiemendamento alla legge di bilancio dello Stato per il 2026 è prevista, a decorrere dal 1° gennaio, una riduzione di 140 milioni di euro del Fondo Nazionale per i farmaci innovativi. I farmaci innovativi sono farmaci che servono soprattutto per le terapie su patologie gravi o su patologie oncologiche. Il Fondo viene proprio eliminato e questi farmaci innovativi finiscono all'interno del calderone dei farmaci ospedalieri, quindi perdendo sostanzialmente quella via preferenziale che era un aiuto fondamentale per le Regioni.

Mi chiedo se, nonostante questo taglio che arriva dalla finanziaria e che colpisce duramente le Regioni, il Piemonte riesca ad assicurare un accesso alle cure, quelle innovative, per pazienti gravi o pazienti oncologiche, cure assolutamente necessarie e che rischiano di venire sospese, in qualche modo, per mancanza di fondi. Questo Fondo per i farmaci innovativi rappresenta uno strumento essenziale per le Regioni, quindi anche per la Regione Piemonte, per garantire uniformità di accesso alle terapie innovative su tutto il territorio nazionale ed evitare disparità in base alla Regione di appartenenza.

La segnalazione arriva anche da parte di altre Regioni molto preoccupate o dalle 75 società scientifiche dei medici, clinici e universitari che si chiedono se aver eliminato questo fondo di 140 milioni di euro renda l'accesso alle cure uguale su tutto il territorio nazionale.

La presente interrogazione, quindi, con un po' di preoccupazione chiede all'Assessore competente se, alla luce della riduzione del Fondo nazionale per i farmaci innovativi

prevista dalla legge di bilancio 2026, la Regione Piemonte sia in grado di garantire, anche per i prossimi anni, ai pazienti piemontesi un accesso pieno e tempestivo ai farmaci innovativi, che ricordo sono farmaci che vengono principalmente utilizzati da pazienti oncologici e oncologiche e da pazienti affetti da malattie gravi.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

L'argomento è sicuramente di assoluto interesse e di grande importanza per il nostro governo regionale che, da sempre, garantisce l'accesso tempestivo ai farmaci innovativi attraverso l'abilitazione sul portale AIFA e alla prescrizione da parte dei Centri autorizzati a livello regionale.

Ciò avviene in una media di 30 giorni a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento di rimborsabilità, attraverso la contrattualizzazione da parte dell'azienda di committenza regionale tramite specifico appalto. Qualora le tempistiche dell'appalto risultassero eccessive, si procederà mediante procedura negoziata, per consentire di ridurre ulteriormente i tempi di aggiudicazione.

La Regione Piemonte ha attivato, a garanzia di un utilizzo appropriato e sostenibile dei farmaci, un attivo e costante monitoraggio sull'utilizzo degli stessi, inviando mensilmente alle ASR i dati provenienti dai flussi amministrativi e i dati provenienti dai registri di monitoraggio AIFA, valutandone e analizzandone la rispondenza.

Il fondo, citato all'articolo 1 della legge del 30 dicembre 2024, n. 2017, è risultato sino a oggi sufficiente a coprire l'intera spesa sostenuta dalle ASR per l'acquisto di tali farmaci. Per l'anno 2026, verrà verificato a fine anno, come sempre accade, l'effettivo consumo sostenuto dalle ASR e il riparto destinato alla Regione Piemonte.

Il tutto dipenderà da più cause: dal numero di farmaci che verranno designati dalla Commissione Scientifica Economica di AIFA come farmaci innovativi che accedono al fondo, dal relativo costo, dal numero di farmaci che perderanno l'innovatività, a loro volta, nel corso del 2026 e dall'utilizzo degli stessi.

Questi tre dati ci daranno la garanzia dell'accesso pieno e tempestivo, che comunque, nel caso in cui non dovesse essere sufficientemente capiente il fondo, avrà altri metodi di finanziamento all'interno della finanza regionale.

La garanzia che diamo è alle donne malate, in particolare, di patologie gravi, che siano esse invalidanti o di carattere cronico, di poter accedere ai farmaci. Non c'è stato un taglio diretto a questi farmaci; è ovvio che il cambiamento nell'ambito farmaceutico è un cambiamento significativo, l'aumento della spesa farmaceutica è un aumento significativo, che sta oggettivamente preoccupando tutte le sanità europee e che non è disgiunto dagli eventi sociopolitici che il mondo sta vivendo in questi anni, in questi mesi.

Sul fatto che le donne avranno la cura diamo una garanzia, sul fatto che vi sia un cambiamento in atto ne siamo altrettanto consci e consapevoli.

Il governo regionale farà fronte in caso di necessità alle spese ulteriori.